

AMMINISTRAZIONE DOREM - La battaglia di Albano da

“La battaglia di Albano è da giorni notizia di apertura dei TG. Certo, non fa piacere, perché meriteremmo di essere citati per altro, ma il rovescio della medaglia è che l'alta attenzione dei media da forza e visibilità, altrimenti diventerebbe una delle tante guerre dimenticate.

Una resistenza che si regge prevalentemente sull'impegno delle cittadine e dei cittadini che presidiano il sito, questo sia chiaro a tutti.

I giornalisti poi fanno il loro mestiere, accendono i fari sulla vicenda e vanno a verificare gli atti.

A me sembra che tra le tante motivazioni che sostengono la nostra lotta, almeno due stanno emergendo con forza.

La prima è che un sito chiuso da anni non si riapre dal giorno alla notte. E la chiusura dei giorni scorsi, per la necessaria messa in sicurezza per le persone che ci lavorano, ne è la riprova. Assistiamo ogni giorno a un triste bollettino di incidenti sul lavoro, ma di fronte a necessità elettorali la Raggi ha voluto premere il pedale dell'acceleratore.

Noi stiamo facendo quello che ci chiede la legge: sorvegliare e segnalare.

La seconda viene da sé, leggendo gli atti, quelli che non sono stati secretati e che svelano altri retroscena.

La Città Metropolitana scrive in uno dei tanti documenti prodotti: “Si concorda, pertanto, con quanto rappresentato da ARPA Lazio nella citata relazione di sopralluogo, che ‘appare necessario chiarire lo stato dell'iter del procedimento di bonifica e individuare in modo definitivo le azioni da intraprendere tenuto conto del tempo trascorso dal suo avvio e dei risultati dei campionamenti che anche recentemente hanno confermato superamenti delle CSC.

I frequenti superamenti da metalli pesanti e da solventi clorurati, rinvenuti anche in acque sotterranee ad uso irriguo di comuni limitrofi, impongono la massima cautela ... e destano preoccupazione per il possibile rischio di contaminazione della catena alimentare ... e conseguente impatto sulla salute umana”.



La “citata relazione” è l'ormai famoso sopralluogo del 15 giugno dei tecnici ARPA, relazionato il 21 dello stesso mese, e quindi a conoscenza della Città Metropolitana. In questa relazione si riportano anche i dati numerici dei superamenti di alcuni fattori inquinanti presenti già nelle ultime analisi del 2019 e del 2020.

Malgrado ciò, la Raggi ha ritenuto necessario fare l'ordinanza, nella quale richiama la relazione ARPA, ma solo per altre parti secondarie (la pesa, la strada sterrata) e dimentica di citare i dati, non aggiornati.

Su queste “ dimenticanze “ e su altro stiamo preparando l'esposto alla procura della Repubblica e attendiamo a giorni i nuovi dati Arpa.

Inoltre stiamo contattando altri esperti indipendenti per ulteriori analisi, come ad esempio su quanto viene portato in discarica.

Forse i pochi (per fortuna) scarichi non modificheranno di molto il quadro, ma difficilmente sarà migliore. Purtroppo!

A differenza della Raggi, perciò, ogni eventuale ulteriore atto da parte della nostra

